



# CULTART

L'ARTE È CULTURA. LA CULTURA È ARTE.



## Vid a San Servolo: la Venezia coraggiosa che guarda al futuro

04/06/2018 By Paolo  
Di Lorenzo Lascia un  
commento



by  
**Paolo  
Di  
Lorenzo**



**San Servolo:** da isola dei matti a isola del design.

A dieci minuti di battello da San Marco oggi troviamo spazi reinventati, a dimostrazione che l'architettura non è soltanto quella teorica della Biennale ma un dialogo quotidiano che torna a far respirare gli spazi e le strutture. **"Venezia è anche un sogno"** cantava Guccini nel 1981: a San Servolo questa strofa si realizza grazie alla volontà di coniugare tradizione e design, contenuto e forma, turisti e abitanti.



### CATEGORIE

Arte ▶

Cinema ▶

Eventi ▶

Focus ▶

I Film della Settimana ▶

News ▶

Serie TV ▶

Speciale Cannes 2017 ▶

Speciale Oscar 2017 ▶

Uncategorized ▶

Video ▶



Questa è la sfida di **Vid**: l'iniziativa Venice Innovation Design ideata da San Servolo srl in collaborazione con Venice International University. L'iniziativa si inserisce nel rilancio dell'Isola di San Servolo, che da insediamento dei benedettini è diventato con Napoleone un lazzaretto militare. Come testimonia il **Museo della Pazzia** presente a San Servolo, l'isola è diventata successivamente un manicomio chiuso nel 1978 dalla legge Basaglia. La follia reclusa dei pazienti è testimoniata dai mezzi di contenzione esposti, ma la creatività oggi è sprigionata e pervade tutta l'isola. L'ex ospedale psichiatrico è la prova di come riportare in vita un edificio grazie ad un design che ne celebra la storia. Se come dice Renzo Piano l'architettura è soltanto *"creare ripari per l'uomo"*, questi ripari vanno poi illuminati di vita.



Il Museo del Manicomio a San Servolo

*"Un difetto del carattere umano è che tutti vogliono costruire e nessuno vuole fare manutenzione"*: aveva ragione Kurt Vonnegut, ma a San Servolo per innovare si è partiti dall'interno; l'aspetto esterno dell'isola è stato preservato per concentrarsi sugli interventi di riqualificazione interna degli spazi. Cinque edifici che dispongono di 173 camere e 350 posti letto: ancora campus universitario, sale congressi e persino una zona barbecue per le famiglie in gita (è pur sempre un'isola pubblica).

## Vid a San Servolo: la Venezia coraggiosa che guarda al futuro



## Cesare Catania, Mostra a Montecarlo – Tutti i dettagli [VIDEO]



## Visto due volte, mostra personale dell'artista Giulio Squillacciotti

Ciò che colpisce di questa rinnovata San Servolo è la cura, come testimonia il parco racchiuso nel cuore dell'isola e che sorprende i polmoni abituati alla salsedine lagunare. Cura per un nuovo dialogo tra pubblico e privato, ma anche per una nuova concezione di Venezia da coltivare insieme: Charles Aznavour si lamentava "**com'è triste Venezia**", ma a San Servolo fa la differenza chi ha avuto il coraggio di realizzare un sogno, forse lo stesso di cui cantava Guccini.



*Il porticato di San Servolo*

Se le aziende che hanno contribuito al progetto si ascrivono perfettamente al concetto di Made in Italy, l'ingegno è puramente Made in Veneto. Come ha spiegato l'ingegnere **Andrea Berro**, amministratore unico e recentemente riconfermato dal sindaco Brugnaro, sono tante le aziende che hanno creduto al sogno di rilanciare una delle isole del patrimonio veneziano e che hanno contribuito a realizzarlo. Da Aresline a Vistosi, i partner di Vid sono diventati protagonisti del restyling, partecipando alla reinvenzione degli spazi architettonici già esistenti: un progetto ambizioso realizzato in tempi record (da dicembre 2017 a maggio 2018), ma il risultato è notevole.

Cosa coniuga memoria e futuro a San Servolo? Lo ha spiegato l'architetto **Diego Giallombardo**, il cui studio ha curato con le pitture ecologiche

Oikos la riqualificazione di alcuni spazi tra cui la galleria d'arte di San Servolo. *"Scomporre gli elementi per rielaborarli e realizzare una superficie che diventa materia estetica": la ricerca dell'armonia, la stessa che tiene unite le tante anime di Venezia.*



Vista della laguna da San Servolo

Secondo uno studio di Airbnb, Venezia è la capitale mondiale del turismo di massa: si parla di **"sovraffollamento turistico"**, con una media di 73 visitatori per ogni abitante. Come si inserisce in questa invasione un'isola baluardo prima di monaci, poi di matti e oggi di designer? Per Koestler la vera creatività **"comincia spesso dove termina il linguaggio"**, San Servolo si rivolge alla creatività per trovare la soluzione che unisce collettività e profitto. Ciò che emerge è una Venezia in grado di valorizzare le proprie opere d'arte presentando una nuova idea di turismo che non esclude nessuno.

Citando il principe Myškin: «La bellezza salverà il mondo»? Forse no, ma è quanto basta per San Servolo: vedere per credere.



---

PREVIOUS POST